

Egli accordava :

1.° Di partire da Venezia a tutte le persone, senza distinzione, che volessero lasciare la città per la via di terra o di mare nello spazio di 48 ore;

2.° un perdono generale per tutti i sottufficiali e semplici soldati delle truppe di terra e di mare.

Per l'accettazione di queste condizioni stabiliva un termine perentorio, che finiva col giorno 6 alle ore 8 di mattina.

Il proclama era stato accompagnato al comandante di Marghera con una lettera del generale Haynau così concepita :

» Acciò il comando del forte di Marghera sappia perchè
» furono sospese le ostilità dalla parte delle regie truppe
» d'assedio, si acclude qui unita la copia della intimazione
» del signor maresciallo conte Radetzky agli abitanti di
» Venezia. » HAYNAU, *tenente-maresciallo.* »

Contrariamente agli usi della guerra ed in modo sleale questi documenti furono inviati dissuggellati, perchè chiunque li ricevesse potesse leggerli e così comunicarli ad altri. Questo modo indegno ebbe ben meritato castigo nella lettera che immediatamente il colonnello Ulloa spediva in risposta al generale austriaco.

« Marghera 5 maggio.

» La lettera del maresciallo Radetzky, che voi ci avete,
» inviato questa mattina, fu trasmessa al presidente del governo di Venezia. Senza gli ordini espressi del governo
» io non mi credo autorizzato a sospendere le ostilità; io
» continuerò adunque il fuoco con più vigore, poichè voi